Santa Messa nel Pellegrinaggio giubilare a Roma

giovedì 4 settembre, ore 15.30, Basilica Papale
di San Paolo fuori le Mura, Roma

1. Apriamo il pellegrinaggio giubilare della diocesi di Lodi a Roma in questo splendore. Siamo ancor più ammirati e riconoscenti per la compagnia che ci offre san Paolo. Il suo esempio e l'intercessione ci consegnano la prima parola del giubileo: misericordia. Così riprendiamo idealmente l'anno santo 2015/16 col giubileo della misericordia. Ricordiamo tutta la chiesa di Lodi che è in comunione spirituale con noi in questi stessi giorni, confermando il cammino pastorale che si apre alla terza tappa dell'itinerario: sinodalità e santità. Siamo in cammino verso la pienezza della vita nel superamento delle debolezze e dei peccati per rinnovare noi stessi e la comunità in cui viviamo e – come si prefigge il giubileo – la stessa società. Nella prima lettura (Col 1,9-14) l'apostolo delle genti assicura la preghiera anche per noi, chiedendo la piena conoscenza della volontà divina, la quale consiste nella misericordia. La nostra condotta diventa cristiana e perciò sicuramente umana nell'apertura alla vita senza fine, garantita dalla conversione a Dio misericordioso. Egli ci rende solidali coi fratelli e le sorelle tutti, rafforzandoci con la potenza della sua gloria, liberandoci dalle tenebre col perdono dei peccati e trasferendoci nel regno del Figlio del suo amore ossia rendendoci partecipi fin da ora della sorte dei santi nella luce.

2. Misericordia significa "dare il cuore ai miseri", che siamo noi, e al contempo renderci misericordiosi. Il giubileo è una chiamata per la chiesa e l'intera società a cambiare il cuore aprendolo - come le porte sante - a Dio e al prossimo nella misericordia. La sintesi della vita cristiana è questa: a) Dio è misericordia. Rimane nascosto e misterioso ma non dobbiamo dubitare: il Figlio Gesù l'ha mandato non per condannare ma per rinnovare il mondo nella misericordia. b) la Misericordia non è solo annunciata ma donata ai singoli (con una personale e originale folgorazione per san Paolo, come attesta Michelangelo nel palazzo apo-

stolico con il mirabile affresco dedicato a questo evento nella cappella Paolina contigua alla Sistina); c) la Misericordia è da condividere con tutti cominciando dai poveri e dagli ultimi, altrimenti si spegne anche in noi.

3. La via, la porta della misericordia, qual è? E' il battesimo da vivere nella confessione, nella comunione, nella carità solidale. Le quattro basiliche papali hanno confessori ovunque: profittiamo per lasciarci riconciliare con Dio e divenire ambasciatori della sua misericordia. Dio misericordioso riserva una pesca miracolosa, ossia frutti che maturano per la vita eterna, a coloro che - nonostante le smentite della storia personale e sociale - si lasciano pescare dal male e dal dubbio grazie alla speranza disponibili a diventare con Cristo pescatori di umanità nuova. Quali barche personali o comunitarie dobbiamo tirare a riva? E che significa per noi quel lasciare "tutto" per seguire Gesù? Giubileo è farsi questa domanda e tentare di rispondere nella certezza che la Misericordia divina è all'opera per portare a compimento il bene già iniziato in noi. San Paolo e la Regina degli Apostoli, Maria, Madre di Misericordia, sono al nostro fianco per dirci di non temere mai perché ad avere la meglio in ogni giudizio sarà la Misericordia. Amen.



Santa Messa nel Pellegrinaggio giubilare a Roma

venerdì 5 settembre, ore 17.30, Basilica Papale di San Giovanni in Laterano, Roma

1. Cari fratelli e sorelle, l'artistica cattedra petrina nel cuore dell'abside proclama silenziosa che questa è la cattedrale del vescovo di Roma dedicata al Santissimo Salvatore e ai due Giovanni: il Battista, che battezzò Gesù aprendo i cieli della Divina Misericordia; l'Apostolo ed Evangelista, che scrisse le parole del Signore (10,7ss): "Io sono la porta delle pecore: se uno entra attraverso di me sarà salvo…sono il Buon Pastore e offro la vita per le pecore…che diventeranno un solo gregge e un solo pastore". All'altare papale si compie anche oggi questa promessa per noi nell'unico sacrificio pasquale. Ci siamo presentati al Signore (salmo responsoriale 99) varcando le sue porte con esultanza. Ora il rendimento di grazie si fa perfetto in Cristo. Ci dà gioia la comunione